



## ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312- D.L.vo 16 aprile 1994 n 297)

Tel. 081.879.80.66 - E-mail: [info@isstep.it](mailto:info@isstep.it) - [isstep@pec.it](mailto:isstep@pec.it) - [istituto.trinita.equense@gmail.com](mailto:istituto.trinita.equense@gmail.com)

Corso Filangieri, 155 - [www.isstep.it](http://www.isstep.it) (albo e informazione)

80069 Vico Equense (Na)

Vico Equense, 14 dicembre 2015

Lettera aperta

Sig. PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Sig. SINDACO

SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI

CITTÀ DI VICO EQUENSE

p.c. STAMPA LOCALE

Oggetto: Proposta

Signori,

il 7 aprile 2015 Prot. N. 38 Pec, inviai, senza ottenere alcun riscontro, una lettera al Presidente del Consiglio comunale con la proposta di iniziative intese ad assicurare alla città di Vico Equense la disponibilità del complesso monumentale dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso.

Quella lettera, che accludo alla presente, dopo la descrizione dello stato in cui si trova l'Istituto si conclude nei seguenti termini:

*“L'Amministrazione comunale deve avvertire la responsabilità e l'onere di assicurare il bene alla fruizione pubblica. Non si può ignorare che per circa un secolo l'istituto ha dato da vivere a centinaia di professionisti e personale ausiliario e ha formato migliaia di giovani alla professione docente- È stato un richiamo anche dal punto di vista turistico e una risorsa formativa per la gioventù femminile locale, della penisola e dell'Italia meridionale. Ridurre questo patrimonio a luogo di servizi che possono essere agevolmente collocati in altre sede solo perché è possibile occuparlo senza oneri è a dir poco immorale e contro l'interesse generale.*

*Il Comune deve farsi difensore di questo interesse assumendo delle iniziative che possono essere programmate con una deliberazione consiliare. Tali iniziative devono mirare alla valorizzazione dell'Istituto.”*

Dopo quel mio inascoltato intervento e nella previsione che l'Amministrazione comunale avrebbe concluso nell'Istituto le attività educative svolte dalla scuola statale infantile (unico motivo per il quale non si è finora proceduto a dichiararne l'estinzione), mi sono preoccupato di far intraprendere al CdA dell'Ente iniziative d'istruzione, sperando che l'Amministrazione comunale si decidesse a proporre ai Ministeri competenti (EF e MIUR) un suo uso appropriato con adeguate risorse. Il CdA dell'Ente ha rifiutato le mie proposte di attività culturali e il sindaco ff nel luglio scorso ha dichiarato agli ispettori ministeriali che il Comune avrebbe dismissed le attività d'istruzione nell'istituto, pur avendo l'intenzione di acquisire l'immobile, senza specificare il come, il quando e il perchè. Una successiva ispezione contabile del Ministero E.F. ne ha avuto conferma.

Dopo queste iniziative dei consiglieri e del sindaco che considero improvvide e ingiustificate, ritengo opportuno richiamare l'attenzione degli organi responsabili dell'Amministrazione sulla opportunità di intraprendere senza indugi, presso i Ministeri sopra citati, iniziative che li inducano a destinare al Comune il complesso insieme al decreto che dichiarerà l'estinzione dell'Educandato e dell'Istituto d'Istruzione (che potrebbe essere imminente).

A mio giudizio, l'unico motivo per ottenere l'affidamento è dato dalla necessità di rendere operativo l'incubatore di imprese che è stato istituito con fondi europei somministrati dall'Ente Regione (l'incubatore non è stato attuato e ciò può comportare la restituzione delle somme percepite a tale scopo). Per istituire l'incubatore è necessaria la disponibilità dell'intero edificio, un piano e dei fondi.

Se posso permettermi di completare il suggerimento, va affidata ad un dipartimento di università agli studi la pianificazione che deve portare l'istituto a creare start up tra gli studenti dell'area sorrentina.

Infatti, la nascita di imprese innovative in ambito tecnologico e sociale con validata potenzialità di crescita, è realizzata oggi sia da ricercatori universitari sia da imprenditori esterni, avendo ambienti attrezzati, servizi di consulenza e professionali per avviare la propria attività imprenditoriale e un network di imprenditori, manager e investitori. L'incubatore deve poter ricevere idee imprenditoriali, deve lavorare su business plan e progetti "digitali" e avviare start up innovative. Deve farsi promotore di iniziative per il trasferimento tecnologico, l'incubazione e la crescita di impresa; l'attività di i.d'i. si inquadra nelle strategie globali del territorio, se volte a sostenere la ricerca l'innovazione tecnologica e la nuova imprenditoria. Abbiamo già esempi significativi di gruppi di studenti locali che hanno realizzato start up. Mettere a loro disposizione strumenti e ambienti è doveroso.

Vico deve dimostrare di avere la capacità di realizzare, grazie alla disponibilità dell'intero complesso monumentale della SS. Trinità, un incubatore universitario (che nel meridione d'Italia non c'è), anche con il contributo dell'imprenditoria locale, come quella turistica e agro-alimentare e col contributo dei comuni dell'area sorrentina. Sono i giovani studenti delle nostre scuole e dell'università i destinatari della proposta.

So di invadere un campo che non mi appartiene ma lo ritengo giusto come cittadino, anche perchè, stando per terminare il triennio dell'Amministrazione che presiedo, è doveroso avvertire chi ha le maggiori responsabilità verso i giovani studenti, delle opportunità che si presentano per il loro avvenire e che la classe politica non può ignorare.

Con i più distinti saluti

Vincenzo Esposito